

ROSSAROL (Cesare). — Valoroso soldato della libertà, detto l'Argante della laguna. — Combattè in Grecia e in Spagna. — Condannato ai lavori forzati perpetui per cospirazione contro il Borbone ed amnistiato nel 1848, partecipò, alla testa di un battaglione di volontari, alla battaglia di Curtatone. Nel 1849, essendo tra i più animosi combattenti per la difesa di Venezia, venne colpito a morte mentre dirigeva con indomito ardore il fuoco di una batteria. (1809-1849).

ROSSI (Vincenzo). — di Carpi (Modena) — Sottocapo torpediniere della R. N. *Calabria*. Trovandosi a capo di un piccolo drappello di marinai agli avamposti della Colonna Sejmour, sostenne l'urto improvviso di due colonne di boxers cinesi, incontrando sul campo la morte, ma dando tempo con la sua eroica resistenza al corpo principale delle truppe internazionali di ordinarsi per respingere l'attacco nemico (Lang-Fang (Cina) 14 giugno 1900).

ROVIGNO. — Importante scalo del litorale Istriano, sopra un rialto con boschi di ulivi d'intorno, con un bel porto naturale ed attivissimo traffico mercantile, a 30 km. da Pola.

RUBINO. — Gemma durissima di color rosso, la migliore specie supera talvolta il valore del diamante.

RUSPOLI (Eugenio). — Patrizio romano — ufficiale e viaggiatore valoroso. Partì nel 1891 da Berbera per attraversare l'Ogaden e raggiungere i laghi Stefania e Rodolfo. Attaccato all'Uebi Scebeli da una tribù di Maraiti, che gli distrussero la carovana, dovette ritornarsene alla base. Ritentata l'impresa l'anno seguente, con altri 2 viaggiatori, riconobbe la confluenza del Ganana col Giuba, risalì il Dana e toccò Sagan avviandosi verso il lago Rodolfo; raggiunto il lago Ciamo, di cui furono esplorate le sponde, la spedizione si diresse a Gublagienda, nel paese dei Gobo; quivi, in un doloroso incidente di caccia, il principe Ruspoli lasciava la vita. (14 dicembre 1893).

S

SABOTINO. — Nel settore friulano — principale punto di appoggio del campo trincerato di Gorizia, conquistato con un solo magnifico sbalzo da una speciale colonna di assalto il 6 agosto 1916, all'inizio della battaglia di Gorizia.